

Open Science: bello ma ancora impossibile

Perché le autrici e gli autori del CNR fanno fatica ad applicare l'Open Science

Copyright Law and Access to Knowledge Policies Group (CLAKP)

Componenti del gruppo CLAKP:

Manola Cherubini¹, Sara Conti¹, Deborah De Angelis², Sebastiano Faro¹, Silvia Giannini³, Stefania Lombardi⁶, Silvana Mangiaracina⁴, Stefania Marzocchi⁴, Debora Mazza⁴, Anna Molino³, Ginevra Peruginelli¹, Laura Sinigaglia⁵

1 Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari (IGSG-CNR);
2 Capitolo italiano di Creative Commons e Coordinamento nazionale di KR21;
3 Biblioteca e Centro di documentazione scientifica dell'Area della ricerca CNR di Pisa;
4 Biblioteca "Dario Nobile" dell'Area territoriale di Ricerca CNR di Bologna;
5 Capitolo italiano di Creative Commons;
6 DIITET - CNR Dipartimento di Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti.

INTRODUZIONE

La Commissione Europea richiede che i risultati della ricerca finanziata con fondi pubblici siano accessibili a tutti. L'Open Science è ormai considerata un pilastro fondamentale della ricerca moderna, riconosciuta come un beneficio per la società. Tuttavia, quando si tratta di scegliere la sede di pubblicazione, le ricercatrici e i ricercatori si trovano spesso di fronte a una scelta etica complessa: ciò che è bene per la società potrebbe non essere conveniente per l'autore, soprattutto nel contesto italiano e, in particolare, per i ricercatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).



Il progetto **Right2Pub - Balancing Publication Rights** affronta il tema dei diritti di pubblicazione e dell'equilibrio tra la conservazione dei diritti (rights retention) e il diritto di pubblicazione secondaria (secondary publishing right). Finanziato dall'iniziativa internazionale Knowledge Rights 21 (KR21 - <https://www.knowledgerights21.org/>), ha coinvolto la comunità scientifica con l'obiettivo di comprendere meglio la percezione e la conoscenza di questi diritti da parte delle ricercatrici e dei ricercatori.

METODOLOGIA DELL'INDAGINE

Lo studio ha adottato un approccio partecipativo, raccogliendo dati e opinioni direttamente dalla comunità scientifica del CNR tramite un questionario e due focus group. Le principali aree di indagine hanno riguardato:

- la conoscenza dei concetti della conservazione dei diritti e del diritto di pubblicazione secondaria;
- l'importanza delle regole di valutazione della ricerca nazionale nella scelta della sede editoriale;
- la consapevolezza e l'esercizio dei diritti d'autore da parte della comunità scientifica.

I FOCUS GROUP

I focus group condotti presso le aree della ricerca di Pisa e di Bologna, hanno coinvolto 15 partecipanti provenienti da: IBE, ICCOM, IGG, IIT, IMATI, IMEM, IMM, IN, IRCRES, ISAC, ISMN, ISOF, ISSMC, selezionati tra il personale che supporta gli autori CNR nel deposito dei prodotti nell'archivio istituzionale People/Iris o la direzione dell'Istituto durante gli esercizi di valutazione della ricerca (VQR). L'ipotesi alla base della selezione è che queste persone posseggano maggiori conoscenze sul tema del mantenimento dei diritti connessi all'accesso aperto alla produzione scientifica.

I partecipanti presentano una distribuzione eterogenea per conoscenze, expertise e ruolo, equamente distribuiti tra Ricercatori/Tecnologi, Bibliotecari, Segreteria scientifica e Tecnici.

«È un automatismo cedere i diritti in fase di submission.»

«Io, in modo provocatorio, direi che non è di nessun interesse per i ricercatori un approfondimento quando non c'è nessun reale potere nelle loro mani. [...] io posso essere anche il maggior esperto mondiale di tutte le policy di pubblicazione ma poi continuerò a comportarmi come sono, diciamo, tenuto a comportarmi dal punto di vista delle regole, in questo caso dell'ente.»

«[...] uno sostanzialmente si adatta alle condizioni che gli vengono poste in cambio di avere un certo tipo di visibilità.»

Crediti immagine: Rielaborazione di Head by Northern Owl's Images



ALCUNI RISULTATI RILEVANTI

- **Influenza delle regole di valutazione:** la scelta del luogo di pubblicazione è fortemente influenzata dal sistema nazionale di VQR. La comunità scientifica considera le regole di valutazione "molto" o "abbastanza" rilevanti nel processo di pubblicazione. È stato evidenziato anche il peso dei criteri usati per valutare la qualità della ricerca, che spinge gli autori a non negoziare i diritti d'autore pur di pubblicare con editori prestigiosi.
- **Prestigio editoriale:** il prestigio della sede editoriale rimane un fattore cruciale nella scelta della rivista, con un impatto significativo sulla libertà di esercitare i propri diritti d'autore.
- **Preoccupazione per l'editoria predatoria:** è emersa una discreta preoccupazione nei confronti dell'editoria predatoria, con segnalazioni di difficoltà nell'identificazione di editori affidabili e di una carenza di condivisione delle conoscenze tra gli attori coinvolti.
- **Consapevolezza dell'importanza dei temi trattati:** la mancanza di politiche e procedure specifiche del CNR, specialmente in merito al mantenimento dei diritti e alla pubblicazione ad accesso aperto, è vista come un ostacolo significativo.
- **Scarsa conoscenza dei diritti:** si è riscontrata una limitata conoscenza dei diritti d'autore e dei concetti della conservazione dei diritti e del diritto di pubblicazione secondaria.
- **Limitata collaborazione e coinvolgimento:** La comunità scientifica segnala una comunicazione insufficiente tra autori, mentre il personale di supporto alla ricerca si sente poco coinvolto nei processi di pubblicazione e gestione, auspicando una maggiore collaborazione con gli autori.



DISCUSSIONE E RIFLESSIONI

L'analisi dei dati raccolti evidenzia un paradosso: da un lato, la comunità scientifica è consapevole dell'importanza dell'Open Science; dall'altro, si trova spesso costretta a pubblicare in sedi prestigiose che limitano l'esercizio dei diritti d'autore. Il sistema di valutazione della ricerca sembra rappresentare un ostacolo rilevante. Questo solleva interrogativi sulla libertà effettiva delle ricercatrici e dei ricercatori di esercitare i propri diritti e pone l'esigenza di un maggiore supporto e formazione in questo ambito.

Quali iniziative e strumenti possono facilitare gli autori ad esercitare liberamente e pienamente i propri diritti?

CONCLUSIONI

Il progetto Right2Pub ha messo in evidenza la necessità di migliorare la conoscenza e consapevolezza sui diritti di pubblicazione e sul diritto d'autore nella comunità scientifica del CNR. Una maggiore condivisione delle informazioni tra autori e personale a supporto della ricerca, una più chiara indicazione rispetto alla pratica dell'Open Science da parte dell'Ente, un sistema di valutazione della ricerca più equilibrato e un chiaro e significativo cambiamento nella legislazione nazionale potrebbero consentire agli autori una gestione più autonoma e consapevole delle proprie opere, favorendo il pieno riconoscimento ed esercizio dei loro diritti.

BIBLIOGRAFIA E RINGRAZIAMENTI

